Simona Milazzo

Racconto ispirato al dipinto di Evert Thielen

IL RIFUGIO

Con passi leggeri, quasi a voler evitare di disturbare i ricordi che dormivano nelle stanze vuote, Lauren aprì il vecchio baule polveroso che giaceva nel sottoscala della casa in campagna e vi si infilò dentro stringendosi le ginocchia al petto, mentre il cuore le batteva forte e l'ansia le stringeva la gola. Amava ancora quella casa che lei e Eric avevano scelto insieme, appena sposati. Il loro era stato un amore a prima vista culminato subito nel matrimonio. Ma ora per lei quel baule rappresentava un rifugio che la nascondeva dal mondo esterno e, soprattutto, da suo marito. Eric, dopo i primi mesi di matrimonio, aveva iniziato a manifestare sentimenti morbosi di rabbia e gelosia nei suoi confronti che erano sfociati sempre più spesso in violenti attacchi verbali e in pedinamenti continui. Suo marito oramai era colui che si nascondeva in ogni ombra e in ogni passo furtivo. Gli ultimi litigi erano stati così eccessivi che avevano pensato di rivolgersi ad una terapista di coppia. Questo aveva proposto Eric ma anche in quell'occasione si era poi rivelato perfido e meschino, lasciandosi scoprire mentre lui e la dottoressa Sullivan si scambiavano sguardi d'intesa o quando conversavano confidenzialmente al telefono tutte le volte che l'indomani c'era terapia. Per Lauren era evidente: suo marito la stava tradendo con la psicologa e i due stavano architettando un complotto per sbarazzarsi di lei. Così, quel giorno, era scappata da casa e adesso si ritrovava rannicchiata in quel baule in cerca di conforto. D'improvviso udì un rumore di passi. Era sicura che l'avrebbe trovata. Trattenne il respiro e nervosamente si toccò il bracciale che le aveva regalato lui. Lo sentì sussurrare qualcosa a qualcuno: Eric non era venuto da solo. Lauren chiuse gli occhi e si mise a pregare, quando ad un tratto udì distintamente una voce femminile provenire dall'altra stanza. La dottoressa Sullivan. Non riusciva a crederci: Eric e la sua amante erano venuti insieme a cercarla per ucciderla! D'un tratto udì le voci sempre più vicine e tremò quando sentì scricchiolare le assi di legno delle scale sotto i loro passi. "Lauren, tesoro mio! Ma cosa fai lì dentro?! Mi hai fatto preoccupare, ti ho cercata dappertutto!". Lauren sgranò gli occhi e quando vide il dolce viso di Eric a un passo dal suo scoppiò a piangere dalla gioia. "Lauren cara, la prego di collaborare…inizi la terapia farmacologica che le ho prescritto e vedrà che le allucinazioni e lo stato ansioso pian

piano andranno via", le disse in tono mite la dottoressa Sullivan. Lauren, tornata in sé, guardò prima la psicologa e poi il marito:" Va bene… Lo prometto". Eric la aiutò dolcemente ad uscire dal baule e Lauren si lasciò stringere in un caldo abbraccio.